

CAMPIONATO. L'Udinese contro la squadra di Lippi con due obiettivi: vittoria e sorpasso

Zaccheroni sfida la Juventus «Non fa paura»

Prima stagione in serie A per Alberto Zaccheroni, tecnico dell'Udinese e prima sfida, oggi, con la Juventus che non perde a Udine dal '61. Soddisfazione per l'avvio di campionato e nessun timore per la gara con i bianconeri.

MASSIMO FILIPPONI

Ma la partita con la Juve? Un match come tutti gli altri? A parlare così non è un tecnico così esperto e consumato da snobbare il confronto con i campioni d'Italia ma è Alberto Zaccheroni un debuttante in serie A. Epperò la prima esperienza dell'allenatore dell'Udinese in A si sta rivelando positiva 3 vittorie 3 pareggi e 2 sconfitte rimediale - immentatamente - contro Milan e Parma nelle prime 8 partite ma soprattutto un calcio spettacolare ed efficace e giocato anche lontano dai «frutti». Merito del tecnico e non del caso visto che anche l'anno scorso Zaccheroni realizzò un piccolo miracolo portando in salvo il Cosenza in serie B nonostante una penalizzazione di 9 punti.

Ha visto la Juve recentemente? Come giudica le due facce bianconere: quella remissiva dell'Olimpico contro la Lazio e quella aggressiva e vincente di Giagrow?

Non ho visto la registrazione di Lazio Juventus ma ho seguito in tv la partita di mercoledì con i Rangers e quella la vera Juventus in serie A che ha vinto quasi tutto nel '95. De cisa e solida.

Qual è l'arma del bianconeri? La grande solidarietà che anima tutti i giocatori. Un incredibile spirito di gruppo. Ha ragione Vialli quando dice che le sconfitte recenti sono state causate dall'eccessivo individualismo. Quando tutti giocano per la squadra la Juve è difficile da battere.

Mercoledì in Champions League i ragazzi di Lippi sono tornati a praticare un «pressing» assistito...

Abbiamo studiato le opportune contromisure per uscire dalla gabbia del loro pressing.

La tattica del fuorigioco: la adatterete anche contro la Juve o schiererete una difesa più accorta?

Per non essere prevedibili la tattica del fuorigioco va fatta una volta ogni tanto. Altrimenti si dà l'opportunità agli avversari di anticipare le mosse.

Tutti i giocatori a sua disposizione l'hanno soddisfatta fino a questo momento?

Certo ampiamente. Tutti stanno fornendo prestazioni eccezionali. Da qualcuno mi aspettavo per altri è una sorpresa.

Bierhoff sta giocando benissimo. Il tedesco segna, ma in attacco è troppo solo.

Non sono d'accordo Poggi ha giocato molto bene sin dall'inizio. Ultimamente l'ho visto affidato a un ruolo di marcatore libero.

L'Udinese l'anno scorso era guidata da Galeone e giocava sempre a zona. Come ha cambiato uomini e modulo?

Sono dovuto intervenire soprattutto sugli automatismi e sugli scambi dato che gli schemi di Galeone prevedono movimenti di

versi dai miei. Devo dire che non c'è stato bisogno di intervenire sulla mentalità già da un anno qui tutti vanno in campo per giocare la partita nessuno pensa al «particolino». Per questo devo dire grazie a Galeone.

La difesa per una «provolata» è sempre un reparto un po' a rischio. È preoccupato?

Absolutamente no. Ho a disposizione buoni giocatori. Tra tutti voglio citare Giovanni Bia è un giocatore di categoria superiore.

E Stroppa nel Milan giocava in una posizione più avanzata...

Avevo già pensato di farlo anche qui. Contro la Juve finì per avanzarlo. Ho bisogno di qualcuno che giochi al fianco di Bierhoff.



Alberto Zaccheroni. A sinistra, l'ex giocatore dell'Udinese Zico

Michele D'Annunzio



Lo scorso anno una grande impresa a Cosenza. Ora l'Udinese va a gonfie vele. Un altro miracolo?

Beh qui a Udine siamo solo all'inizio. Però sono tre mesi che stiamo facendo bene, abbiamo trovato giocatori giusti. Ora speriamo di continuare così.

Cosa teme che possa riservare il futuro?

Partecipare al nostro è un organo ridotto. Bè non sta facendo il servizio militare e lo posso avere relativamente durante la settimana per gli allenamenti. Stefano Pellegrini è fuori da più di un anno. Bastano un po' di infortuni e qualche squallida e andiamo in crisi.

È proprio il caso di questa settimana...

Ho Stroppa, Poggi e Boronovo indisponibili. Anziano e Bierhoff non sono al meglio e Bertoni ha ripreso ad allenarsi solo venerdì. Una situazione davvero critica.

Proprio nella domenica più importante, quella che vi vede opposti alla Juventus?

Secondo me tutte le partite sono uguali. Un allenatore non può che ragionare in questo modo: ogni match vale 3 punti e basta. Certo capita o che per un tifoso ci siano altre cose diverse. Ma per noi Juve o un'altra avversaria non cambia nulla. Anzi, dovendo scegliere è meglio battere la Cremonese che la Juve.

Zico contro Platini, la prima volta

STEFANO BOLDRINI

Zico contro Platini a Udine accadde una domenica di tredici anni fa. Il dicembre 1983 e faceva molto freddo («zero gradi» o forse meno un forte vento che inghiottiva veppiù il pompeggio nubiloso e cupo» come scrisse l'Unità de La Stampa Bruno Perucca. E come lui quella prima sfida italiana tra il brasiliano anima del Udinese e il francese il migliore tra i fuoriclasse di quella Juventus? Finì 2-2 Juventus in vantaggio con Pabito Rossi al 7° pareggio dei fratelli al 9° 2-1 dell'Udinese firmato da Virdis al 29' 2-2 dei tonnesi siglato da Platini al 73'. Un grandissimo Platini quel giorno. Il voto de La Stampa fu 8 il Corriere della Sera gli affibbiò un 7,5. Nessun voto da parte di L'Unità, ma un giudizio estremamente positivo da parte di Gianni Piva (votato di quella partita - un pareggio arrivato per volontà del suo principe francese, de ciso come non mai a dimostrare di essere il numero uno).

E Zico? Una domenica da dimenticare per il brasiliano. Ma era pronto il bigliettino delle giustificazioni. Zico aveva alle spalle una settimana a base di antibiotici e termometro. Era sbrizzato da una tonsillite che lo aveva costretto a restare a letto per ben cinque giorni e la decisione di scendere in campo fu presa solo nella tarda

mattinata di quella domenica. Il clima rigido non aiutò il brasiliano. Zico si presentò all'arrivo con guanti e calzamaglia nera, un abbigliamento che sarà infrequente nei due anni trascorsi dal brasiliano a Udine. Uno Zico pallido a corteo di allenamento «debole» per il suo avversario di turno Prandelli fu un point negro tranquillo. I voti 5,5 La Stampa 5,5 il Corriere della Sera giudizio negativo L'Unità.

Eppure all'87' Zico si trovò tra i piedi il pallone della gloria. Una punizione dal limite della linea da fermo cranò il grande specialità del fuoriclasse brasiliano che si era presentato nel campionato italiano con una splendida punizione gol sul campo del Genoa (11 settembre 1983). Ma l'Udinese era un'altra cosa. Ci giocava no quattro campioni del mondo (Cahini, Scirea, Tardelli e Rossi). Anzi gli ordì per Zico un anno e mezzo prima (erano passati esattamente 524 giorni) scrisse Silvio Berlusconi sul Corriere della Sera: al Sanà di Bari (liona l'Italia aveva battuto 3-2 il Brasile (triplici di Rossi) e si era qualificata per la semifinale mondiale) rispedendo a casa la Seleção. Ma il pallone della vendetta non vendicò niente e nessuno perché Bodini chiuse la porta e Zico si ritirò.

E così finì 2-2 e Platini fece una bella figura e Zico non combinò granché e ci restò male. Dissin a fine partita: «Perché i difensori della Juve sono stati così bravi a marcarmi e invece Platini è potuto andare in gol correndo tutto solo senza trovare ostacoli?». Rabbia comprensibile rabbia di fuoriclasse costretto a mordere la polvere dietro ad un altro fuoriclasse.

Ma ci furono altre storie. Quel giorno fu la prima volta di Bodini che si era imballato in carcere per quattro anni e mezzo a fare il portiere di riserva Zoff dopo Alessandrelli e Piloni aveva lanciato anche lui. Ma Zoff sei mesi prima si era ritirato ed era però arrivato Tacconi e per Bodini c'era stata ancora quella maledetta panchina. Ma in settimana prima di Udinese-Juve Tacconi si fece male e Bodini finalmente giocò la sua prima partita di campionato con la maglia della Juve.

E ci fu anche un record: quel giorno Massimo Mauro che allora giocava nell'Udinese entrò in campo al 90° per sostituire Virdis. Dopo un secondo arbitro Bergamo fischiò la fine. Un secondo in campo e poi sotto la doccia davvero da Guinness dei primati.

LE FORZE IN CAMPO

ORE 14.30

Table with 2 columns: Team names (e.g., Atalanta-Sampdoria, Cagliari-Torino) and time (ore 20.30).

Table with 2 columns: Team names (e.g., Bari-Atalanta, Cremonese-Parma) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Fiorentina-Lazio, Milan-Cagliari) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Fiorentina-Lazio, Milan-Cagliari) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Fiorentina-Lazio, Milan-Cagliari) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Avellino-Reggiana, Brescia-Genoa) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Roma-Padova, Sampdoria-Inter) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Sampdoria-Inter, Torino-Napoli) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Sampdoria-Inter, Torino-Napoli) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Udinese-Juventus, Vicenza-Piacenza) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (e.g., Udinese-Juventus, Vicenza-Piacenza) and player lists.